CONFEDIRSTAT
DIRSTAT®
FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI,VICEDIRIGENTI,FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DELLE IMPRESE.

RIFORMA AMMINISTRATIVA

MENSILE DELLA FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI E I SINDACATI NAZIONALI DEI FUNZIONARI DIRETTIVI E DIRIGENTI DELLO STATO(DIRSTAT) INFORMATIVO,POLITICO-SINDACALE

ANNO LXIII n° 03 - **Marzo 2014**
Poste Italiane Spa-Sped. In A.P.D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1,comma 1 (TAR.ROC)
N.Progressivo 1 - Periodicità mensile - Aut. DCB/CENTRO1 valida dal 06/04/2006

Ind.Telegr.Dirstat ccp 13880000 - ISSN 0391-6960
spedizione in abbonamento

DIREZIONE,REDAZIONE,AMMINISTRAZIONE
Piazza del Risorgimento,59 - 00192 Roma
Tel. 06.32.22.097 - Fax. 06.32.12.690
Mail Redazione: dirstat@dirstat.it

UFFICIO STUDI — Roma, 20 marzo 2014

AZIENDA ITALIA: per uno sviluppo ordinato, in linea con la Costituzione, reperendo risorse economiche non dal "solito bancomat" dei dipendenti pubblici e dei pensionati.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Non si possono risolvere i problemi di Pubblica Amministrazione trasparente, efficacie ed efficiente se non si pone mano ad alcune riforme che interessano la Dirigenza e l'area quadri, che nella P.A. cosiddetta privatizzata non esiste.

PER QUANTO CONCERNE LA DIRIGENZA:

Spoil system

Si ritiene inoltre necessaria una normativa atta ad eliminare lo "spoil system" nella Pubblica Amministrazione, che, lungi dal dare al dirigente autonomia nelle decisioni per attuare l'indirizzo politico, lo rendono sempre più asservito ad alcuni disegni non ortodossi della politica stessa.
Lo spoil system, già voluto dal Ministro Bassanini e dallo stesso, poi ricusato per la pessima applicazione che ne è seguita, è stata aspramente criticato da tutti i partiti, in campagna elettorale. (salvo, poi, servirsene una volta al Governo).Non sembra possibile avere una dirigenza pubblica indipendente, autonoma, snella e efficiente, se non si elimina lo sconcio dello spoil system, sulla cui soppressione si sono sempre dichiarati favorevoli tutti i partiti, nessuno escluso, con il risultato evidente che, sinora, si è proceduto ad attribuire posti dirigenziali a tesserati di partiti familiari (famiglie vere ed allargate) "galoppini" elettorali, anche autisti, divenuti dirigenti generali, senza averne né le capacità, né i titoli di studio e /o di cultura.Ciò non è avvenuto invero, solo nell'Amministrazione dello Stato e nella Pubblica Amministrazione in genere, ma anche nei posti di vertice di società partecipate e non: per verificare basta "scandagliare" i siti di Finmeccanica, Fincantieri, Enav…

Responsabilità

Altro problema è quello della rivisitazione della responsabilità oggettiva dei dirigenti, che va circoscritta a particolari casi.Al dirigente va riconosciuto, in poche parole, uno stato giuridico appropriato alla funzione pubblica che svolge: la confusione fra pubblico e privato va eliminata, perché non in linea con il precetto costituzionale.

Dirigenti e Direttivi

L'udienza sul blocco dei contratti è stata fissata al 16 luglio 2014-04-23.Con l'occasione si rammenta che solo la Dirstat pur non gestendo CAF e Patronati ha proposto tale ricorso, investendo in esso risorse economiche, che altri, con bilanci ben più cospicui, destinano forse ad altri scopi.

Vicedirigenza

La norma abrogativa della Vicedirigenza, posta in essere dal Governo Monti, è stata inviata dal Consiglio di Stato al vaglio della Corte Costituzionale con ordinanza decisa in Camera di Consiglio il 12 novembre 2013, di recente depositata (16.4.2014 vedi sito Dirstat - www.dirstat.it)

Pensioni

Il ricorso alla Corte dei Conti del Lazio contro il blocco delle pensioni e il "taglio" delle stesse, dovrà essere sottoscritto dagli interessati (forniti di documento d'identità e codice fiscale e se possibile statino pensionistico), a decorrere dal 5 maggio p.v. presso l'Avv. Sergio Vacirca – Via Flaminia, 195 – Roma tel. e fax 06.3217598 – tel. 06.320049 – e.mail: legale@studiovacirca.191.it – segreteria@studiovacirca.191.it

Polizza assicurativa

Occorre inoltre rivedere i contenuti della polizza assicurativa sulla responsabilità civile dei dirigenti, in quanto, attualmente, l'insufficienza di tale polizza, impone ai dirigenti stessi ulteriori sacrifici finanziari, per integrarne l'inadeguatezza.

Nomine

Per le nomine di vertice occorre poi ricorrere ad una seria valutazione dei titoli di servizio e di studio, fermo restando la riserva, a concorso, del 50% dei posti disponibili di dirigente di 1ª fascia, norma già in vigore e disattesa.

Polizza sanitaria

Per tutti i dipendenti (e non solo per i dirigenti) deve essere prevista, inoltre, una polizza sanitaria integrativa, come quella di cui godono, ad esempio, i dipendenti dell'Aran e di altre Amministrazioni dello Stato.

Area Quadri

Per quanto concerne l'area quadri risulta "non funzionale" l'equiparazione del settore pubblico "privatizzato" a quello privato, perché nel primo non c'é corrispondentemente un'area quadri, già rappresentata dal ruolo dei funzionari direttivi.
Il Parlamento Europeo segnalò, al Governo italiano, la necessità di tale istituzione, a seguito dell'audizione chiesta e ottenuta dai vertici della Dirstat: tale area, prevista per legge dal 2002 e definita "Vicedirigenza", è stata eliminata dal Governo Monti, con l'abrogazione della norma relativa e ciò in parallelo con una pronuncia del TAR che praticamente "ordinava" al Governo di realizzare tale area: bella democrazia!!
L'area quadri permetterebbe, fra l'altro, alle Amministrazioni, di sostituire temporaneamente il dirigente o attribuirne funzioni vicarie, senza favoritismi, finalizzati a mettere a posti di vertice "amici di comodo" legati al politico di turno, con buona pace di una amministrazione trasparente e "terza".
La proposta dell'area quadri formulata dalla Dirstat è esplicata nell'A.C. 5576 della passata legislatura.

Problematiche particolari VVF, Salute, Difesa

Maggiore attenzione va dedicata ai Corpi di Polizia e alle Forze Armate, soprattutto al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che elogiato, a parole, non vede ancora tradotta in forma concreta l'equiparazione con le altre forze di polizia e le forze armate.
Va risolto, poi, il problema del personale sanitario (medici) del Ministero della Salute, che pur essendo "dirigente" non ha ruolo proprio, per comportamenti contrari e poco trasparenti all'interno dello stesso Ministero.
In questo quadro si segnala il caso paradossale della Direzione generale della Sanità Militare, soppressa nonostante la contrarietà a tale iniziativa, documentata; da parte della Dirstat e nonostante il Sottosegretario pro-tempore della Difesa, On. Crosetto, avesse condiviso le argomentazione della stessa Dirstat.
Siamo lieti di sapere che la suddetta Direzione generale sarà ripristinata, ma nel frattempo l'utenza ha subito danni gravissimi ed evitabili e nessuno ripiana il danno erariale causato dall'inefficienza.

Eliminare dal sito internet la pubblicazione degli stipendi (lordi) dei dirigenti statali.
Il "netto" in busta si aggira sul 60% o anche meno di quanto pubblicato.
In alternativa:
pubblicare tutti i redditi di comici, giornalisti, cantanti, calciatori e via dicendo.
Sarebbe una scelta e un dovere di civiltà.

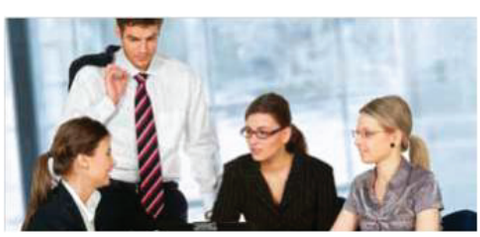
Riforma della vita politica e amministrativa

Per i costi della burocrazia la Dirstat da tempo si batte per l'eliminazione delle doppie funzioni e degli incarichi professionali: in parole semplici occorre anche eliminare lo sconcio di remunerare con lo stipendio originario chi occupa funzioni dirigenziali dello Stato. Per fare un esempio se un magistrato o avvocato generale dello Stato viene ad occupare il posto ad esempio di Vicesegretario generale di un Ministero, deve percepire una retribuzione corrispondente al livello retributivo di quella funzione, perdendo la retribuzione più alta percepita prima.
Per quanto riguarda il disboscamento di società pubbliche o private occorre tener presente che molte di esse hanno un ruolo importante e ben definito e sono sorte con il compito specifico di superare le complessità burocratiche della Regione o del Comune cui fanno capo.
Il fatto grottesco, per quanto riguarda la Regione Lazio, è che la proposta di ridimensionamento di alcune di queste società è stata proposto da chi ha attinto a piene mani nelle consulenze elargite dalle società stesse, che poi hanno dovuto porre un freno alle fameliche richieste di questi personaggi, che pretendevano prebende anche per uno stuolo di loro "amici".
In Germania i deputati guadagnano meno della metà dei nostri sono uno ogni 112.502 abitanti (da noi uno ogni 60.371 e il doppio, comunque, di quelli degli Stati Uniti):i partiti devono rispettare la Costituzione (del 1949) e la legge del 1967 sui partiti politici.

Disposizioni in materia di concussione, corruzione, traffico di influenze illecite, autoriclaggio e falso in bilancio, scambio elettorale; pene alternative alla detenzione; misure per il processo penale

Il disegno di legge predisposto dal PD, qualche anno fa, è senz'altro condivisibile e la sua approvazione consentirebbe di mettere un punto fermo in una materia così delicata, spesso trattata in maniera non organica dal punto di vista giuridico.
Ciò premesso, questa Federazione ritiene coerente con il disegno di legge del PD, l'inserimento di una norma intesa a rendere obbligatori il bilancio certificato, sia per i partiti politici che per i sindacati, sul modello tedesco o francese, che può essere così riassunto: I partiti,in Germania,devono avere un statuto conforme alla legge del 1967, che discende dalla Costituzione(art.21).
I finanziamenti statali in Germania sono concessi ai partiti se superano, in campo nazionale, il 5% dei voti, e il 10% nelle elezioni regionali.
Sia i partiti che i sindacati devono pubblicare i bilanci, che, a differenza dell'Italia, sono equiparati a quelli delle società per cui:
• i finanziamenti "illeciti", "producono una multa pari a 3 volte la somma incassata;
• il falso in bilancio è punito con la restituzione(più gli interessi), di tutti i finanziamenti pubblici,(oltre all'arresto dei responsabili);
• se il finanziamento illecito non compare in bilancio, oltre alla multa di cui innanzi, occorre restituire anche una somma che è il doppio del finanziamento stesso;
• a chi firma un bilancio falso vengono comminati, minimo, 3 anni di galera.
Un secondo punto importante è quello della tutela del personale dipendente sia dai partiti politici che dai sindacati, personale che, per quanto concerne il licenziamento, è alle mercé del partito o dei sindacati stessi: pare logico che il partito o sindacato che difendono i lavoratori che operano presso altri non garantiscano i propri?

Consulenze



Sarebbe opportuno, inoltre, inserire una norma per limitare il numero delle consulenze, non solo nella Pubblica Amministrazione (500.000 consulenti su 3.500.000 di pubblici dipendenti), ma anche nelle società partecipate, consulenze, spesso foriere di voti di scambio e finanziamento occulto ai partiti e sindacati di cui è difficile avere prove.Tale limitazione è intesa anche come "numero" delle consulenze affidate alla stessa persona, che, qualche volta superano anche ogni consentito "ben pensare" sul modo in cui le stesse consulenze vengono svolte da chi riveste già ruoli gravosi e importanti: magistrati, professori universitari, dirigenti apicali di istituti previdenziali e via dicendo.

Area quadri

Altro punto importante per combattere la corruzione sarebbe l'istituzione dell'Area Quadri nella Pubblica Amministrazione, in cui raccogliere le elevate professionalità degli ex funzionari direttivi.
Basta consultare gli elenchi dei cosiddetti "reggenti" - che dovrebbero essere i sostituti temporanei dei dirigenti - per rendersi conto, anche qui, delle nomine clientelari (che da provvisorie diventano definitive) atte a far emergere funzionari "obbedienti", ma non efficienti.

Evasione fiscale-Quei 545 miliardi che mancano alle casse dello Stato

I dati risultanti dalle tabelle del Ministero dell'Economia, depositate in Commissione Finanze della Camera, sono decisamente allarmanti se le cifre contano 807 miliardi di evasione che, dopo procedimenti di adesione e procedure di contenzioso, ammontano a 545,5 miliardi di cui 107,2 si riferiscono a soggetti in fallimento.Lo confermava il Viceministro dell'Economia Luigi Casero in risposta ad una interrogazione del 2 luglio 2013 in commissione Finanze della Camera in cui si chiedeva contezza dei 545 miliardi di euro di ruoli inevasi e non riscossi di cui è recuperabile solo una parte residuale, mentre circa 400 miliardi non saranno mai incassati, dal momento che il fisco, annualmente, svaluta circa l'82 per cento dei crediti iscritti a ruolo, in quanto riferiti a debiti di imprese insolventi, fallite o chiuse, oppure a contribuenti che non possono pagare.La somma effettivamente riscossa dal 2000 al 2012 è di 69,1 miliardi di euro.Ammontano invece a 18,6 miliardi di euro, i ruoli che Equitalia dovrebbe riscuotere con il meccanismo delle rateizzazioni accordate a contribuenti che si trovano in gravi difficoltà economiche. Stessa cosa per l'Agenzia delle Entrate che, al 31 dicembre 2012, evidenzia un carico netto residuo di ben 452 miliardi riferibili a 121.409 soggetti debitori iscritti a ruolo per importi complessivamente pari o superiori a 500.000 euro.

L'EVASIONE FISCALE DELLA VERGOGNA DICHIARAZIONI 2011 SU ANNO DI IMPOSTA

Grandi manager privati e società partecipate (non sono "statali) da 420.000 a oltre 800.000

Notai	318.200
Dirigenti 1° fascia	170.000 media *
Farmacie	109.700
Dirigente 2° fascia	70/90.000 media *
Studi medici	69.800
Commercialisti e contabili	61.300
Avvocati	57.600
Sale gioco e biliardi	55.300
Architetti	29.600
Funzionari direttivi	28.500 media *
Fornai	25.100
Meccanici	24.700
Imbianchini e muratori	22.900
Pasticceri	18.900
Macellerie	17.300
Negozi di alimentari	17.100
Gioiellerie	17.000
Bar e gelaterie	16.800
Stabilimenti balneari	15.400
Taxi	14.800
Autosaloni	14.800
Alberghi e affittacamere	14.700
Servizi di ristorazione	14.300
Pescherie	13.300
Fiorai	12.700
Parrucchieri	12.600
Pelliciai	12.200
Profumerie	11.500
Negozi giocattoli	10.700
Tintorie e lavanderie	9.700
Negozi abbigliamento/scarpe	8.600
Sarti	8.200
Istituti di bellezza	6.500

*a cura dell'Ufficio studi della DIRSTAT

Sembra logico che l'80% delle tasse sia versato da lavoratori dipendenti e pensionati?
Nel breve-lungo periodo le risorse che verrebbero dal combattere l'evasione, servirebbero a finanziare – a regime – piano casa, scuole, ospedali e tutto ciò che si chiama "stato sociale".
Sempre nel breve-lungo periodo occorrerebbe creare un fondo anti-sprechi, sia diminuendo i costi della politica (tagliando il numero dei deputati da 630 a 480, e dei senatori da 315 a 180, nonché dei consiglieri regionali, provinciali e comunali.
Osservazioni della Corte dei Conti sul problema dell'evasione fiscale
Ricordiamo che già nel 2012 e di nuovo 2013 la Corte dei Conti evidenziava i limiti principali del sistema informativo dell'anagrafe tributaria e il conseguente fenomeno dell'evasione fiscale:
-parcellizzazione nella gestione delle informazioni di provenienza esterna al contribuente e difficoltà di integrarle con quelle che lo stesso è chiamato a fornire direttamente, onde ricavarne una visione organica della sua effettiva posizione;
-ritardo nell'acquisizione dei dati e conseguente impossibilità di utilizzarli nella fase dell'adempimento per facilitare i contribuenti e favorirne comportamenti corretti;
-insufficiente qualità degli archivi e delle procedure, ancora oggi affetti da notevoli errori e disallineamenti, in parte originati dalla stessa complessità del sistema fiscale.
A questo proposito va segnalata la mancata attuazione della previsione contenuta nell'art. 1, comma 121, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) che ha introdotto nel d.l. 30 settembre 2003, n. 269, l'art. 44-bis, volto a superare la dichiarazione annuale del sostituto d'imposta, sostituendola con una comunicazione telematica mensile unica ai fini del controllo degli obblighi fiscali e contributivi.
Con il Codice dell'amministrazione digitale (d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, come modificato e aggiornato con il d.lgs. 30 dicembre 2010, n. 235), sono stati fissati importanti principi quali:
- i dati sono un patrimonio comune della pubblica amministrazione che, in quanto tale, va utilizzato in modo condiviso per migliorare i servizi erogati in rete ai cittadini e alle imprese;
- l'offerta di servizi in rete delle diverse pubbliche amministrazioni centrali e territoriali deve fare riferimento ad una impostazione uniforme, per assicurare un utilizzo razionale ed integrato dei dati e modalità omogenee di ricerca e consultazione;
- le "basi dati d'interesse nazionale" sono gli archivi fondamentali di settore ai quali ciascuna amministrazione pubblica dovrebbe fare riferimento, utilizzando – nel rigoroso rispetto della specifica normativa di tutela - i relativi dati quando ne abbia necessità nello svolgimento delle proprie attività. alcun riscontro della veridicità di tali dati in sede di adempimento. Si tratta di un limite grave degli studi, che pregiudica non poco la loro capacità di far emergere base imponibile In alcuni recenti documenti Oecd sono esposte le diverse esperienze dei paesi membri. Così, ad esempio, in Francia il contribuente ha a disposizione applicazioni, differenziate per soggetti con questioni fiscali complesse e semplici, provviste di interfacce user-friendly. Per i contribuenti con questioni fiscali semplici il processo dichiarativo è facilitato dalla pre-compilazione dei dati chiave (come salari, pensioni e dividendi) e calcoli automatici. automatici. Questa configurazione consente a tali contribuenti di presentare la propria dichiarazione "con soli tre click".
Anche in Germania e Danimarca la strategia dell'amministrazione fiscale punta alla precompilazione delle dichiarazioni basandosi su dati provenienti da terzi. Nei Paesi Bassi le piccole imprese e i lavoratori autonomi usufruiscono di una gestione della contabilità on-line a
cura della stessa amministrazione fiscale e tale sistema, che sta crescendo molto rapidamente, dovrebbe essere il metodo più comune per la tenuta della contabilità delle imprese entro pochi anni. La situazione italiana, come si è detto, non è pienamente soddisfacente e l'adempimento fiscale si regge ancora essenzialmente sulle informazioni in possesso del solo contribuente. Lo stesso funzionamento degli studi di settore è basato sull'autodichiarazione dei dati (contabili e strutturali) da parte del contribuente, senza alcun riscontro della veridicità di tali dati in sede di adempimento.

Misure urgenti sul fronte sociale e del lavoro - Precari

Si condividono i punti che riguardano i pagamenti della Pubblica Amministrazione fatta dal premier Renzi mentre per il lavoro precario, si pensa che, la stabilizzazione sarebbe un'occasione mancata, per ridare linfa all'occupazione, il che creerebbe un indotto nell'economia che si stima intorno a 2 punti di PIL.

Si esprime giudizio positivo sulla salvaguardia degli esodati mentre occorre prestare particolare attenzione alla universalizzazione dell'indennità di disoccupazione e sul reddito minimo di inserimento per evitare quanto è successo nel Regno Unito negli anni '80 dove numerosi giovani, anche italiani, riscuotevano il "sussidio" a carico del Regno Unito, sottraendosi, con mille raggiri, al collocamento proposto dagli uffici inglesi.
Il 40% dei posti riservati nei pubblici concorsi ai precari e' stata una ulteriore presa in giro da parte del governo Monti. Per non essere cattivi, ricordiamo a questo Governo che quasi tutti i concorsi espletati dal 2006 in poi non sono stati ancora chiusi, nel senso che non sono stati assunti nemmeno i vincitori: precisiamo che stiamo parlando di vincitori e non di idonei che pur avrebbero, in parte, diritto all'assunzione stessa.

Sistemazione precari

La sistemazione dei precari è stata oggetto di diversi interventi da parte di questa Federazione.I giochi di basso livello che si sono fatti e si fanno ancora su questo personale sono una vera vergogna per il nostro Paese. Si premette che è stato più volte da noi ribadito, ed è a tutti noto, che occorrono limitate risorse per sistemare i precari.

Ciò premesso, posto che la sistemazione dei precari comporta un aumento del PIL di ben 2 punti e ciò è stato da noi ampiamente dimostrato, c'è da aggiungere che se qualche risorsa manca, ciò è direttamente collegato al fatto che questo Stato sinora ha vergognosamente e illegalmente lucrato sulla posizione di questo personale. Solo per fare un esempio, agli insegnanti precari non viene corrisposta la rata di stipendio feriale relativa al mese di agosto, il che è disdicevole, oltre ogni consentita decenza. Sotto il profilo politico, poi farebbe bene al Paese e alla credibilità delle forze politiche porre fine al "balletto" dei pro e dei contro, quest'ultimi inesistenti.

Poiché siamo sempre portati a fornire esempi concreti, la proposta del Ministro pro tempore Baccini del centrodestra venne avversata per motivi, crediamo elettoralistici del centrosinistra. Di converso la quasi identica proposta avanzata del centrosinistra fu poi ritenuta non proponibile da moltissimi quotidiani e riviste vicine al centrodestra.
Per questo motivo riteniamo che i precari, tutti utili, perché tutti svolgono funzioni ritenute necessarie, ricoprenti anche cattedre e insegnamenti per mancanza di docenti di ruolo, siano inquadrati al più presto.
Quanto poi al sistema da adoperare per l'inquadramento crediamo che vada escluso tassativamente quello concorsuale di vecchia memoria, in quanto, il servizio prestato lodevolmente è già di per sé garanzia sufficiente per attribuire definitivamente le funzioni per anni svolte.
Se poi ci fosse qualche costituzionalista o amante del diritto (diritto da applicare sempre agli altri e mai ai membri del proprio nucleo familiare semplice o allargato) si potrebbe ricorrere ad un inquadramento per titoli di servizio e di cultura, come è avvenuto in passato numerosissime volte, senza che la Costituzione ne abbia sofferto.

Piano casa

Per quanto riguarda invece, il problema della casa, è strano (e diciamo solo questo) che non si intuisca l'importanza strategica di una positiva soluzione del problema, sia ai fini della crescita delle famiglie, sia ai fini dell'economia.Costruire case per la famiglia significa mettere in movimento un settore vitale per tutta l'economia del Paese (infrastrutture, mobili, elettrodomestici, illuminazione, energia ecc.): purtroppo dobbiamo pensare che non si vogliono creare "dispiaceri" ad alcuni centri di strapotere, presenti anche fisicamente nei "listini elettorali". Per risolvere il problema "casa" basterebbe rivisitare, aggiornandole, le leggi Tupini, Aldisio e Fanfani, che hanno permesso la ricostruzione del Paese nel dopoguerra, senza dimenticare la "legge Goria" (Giovanni Goria,Presidente del Consiglio dei Ministri, più volte Ministro del Tesoro). Nel "piano casa" dovrebbe rientrare la riqualificazione delle aree urbane periferiche e i lavori per il decoro delle abitazioni del centro. Comunque è condivisibile il rilancio dell'edilizia predisposto dal gover no "Renzi".

DIMEZZATI I MUTUI NEL 2012: DIVENTA IRREALIZZABILE IL SOGNO DELLA PRIMA CASA

Indice di sofferenza delle famiglie (punteggio 100: sofferenza minima; punteggio 0= sofferenza massima)

GERMANIA	100
FRANCIA	90,7
BELGIO	75,8
AUSTRIA	67,3
SLOVENIA	55,7
AREA EURO	55,4
LUSSEMBURGO	54,3
SLOVACCHIA	41,8
MALTA	41,2
FINLANDIA	41,2
IRLANDA	35,1
ITALIA	28,9
PAESI BASSI	25,90
CIPRO	24,7
PORTOGALLO	21,6
SPAGNA	10,2
ESTONIA	3,5

Riforma Legge Fornero

E' fortemente sentito e condiviso un diverso sistema di approccio alle politiche europee di stabilità che vedono egemone soltanto la Germania che, come suo costume, vorrebbe dettare legge ai territori "conquistati" senza rendersi conto che una rivalutazione del marco, come conseguenze di una politica di grave recessione degli altri Paesi, comporterebbe per la Germania stessa un blocco delle esportazioni e l'esposizione di quel Paese a non incassare i 700 miliardi di euro di cui i Paesi esposti dall'Eurozona sono debitori. D'altra parte è necessaria una riforma del mercato del lavoro, cancellando la legge "Fornero", rivisitando altresì la legge sulle pensioni, per abbassare l'età pensionabile sia nell'interesse dei lavoratori, che in Italia, si sottolinea, non godono di facilitazioni sociali (asili nido, scuole dell'obbligo a tempo pieno, assistenza per persone potatore di handicap o malato etc….).
Nell'interesse generale del Paese, non si comprende poi che senso abbia "sussidiare" 3 milioni di disoccupati, tenendoli a casa con la cassa integrazio ne, mentre di contro ci sono lavoratori che, pur avendo già tanti anni di lavoro (35/40 anni) sono "prigionieri" nei posti di lavoro, esposti ad una tempistica più esigente senza riflettere del danno procurato all'occupato forzoso e di conseguenza alla collettività soprattutto quando si tratta di categorie che svolgono lavori logoranti e ove anche l'età anagrafica è significativa.

Giustizia

Il settore della Giustizia, andrebbe rivisitato con urgenza, sia per quanto concerne la responsabilità dei magistrati, sancita da tempo da un referendum disatteso, sia per la lunghezza dei processi, utilizzando, anche strumenti alternativi ed efficaci stragiudiziali applicati ampliamente da anni nella Comunità Europea come la MEDIAZIONE CIVILE e COMMERCIALE e la CONCILIAZIONE, scalzando le lobby che premono in senso contrario, per la conservazione dei propri privilegi.

Convenzione fiscale tra l'Italia e la Svizzera

Finalmente qualcosa si muove. Finora c'erano già stati accordi bilaterali della Svizzera con altri paesi europei, ma l'Italia non si era ancora mossa in tal senso, perché l'Unione Europea "sembrava" contraria a tali accordi che, guarda caso, sono già stati sottoscritti da Londra, Berlino e Vienna. Si tratta, adesso, di applicare la regola per riscuotere l'"una tantum" sui capitali depositati dai nostri concittadini in Svizzera e, negli anni successivi tassare gli interessi su tali capitali. Da stime effettuate dalla Banca d'Italia e dai Ministeri finanziari, nelle banche elvetiche vi sarebbero depositati non meno di 100 miliardi di euro, ovviamente non dichiarati al fisco italiani.
L'Italia potrebbe, così, incassare 30 miliardi di euro.

Compravendita oro, argento e preziosi: necessità di una norma legislativa

Una retata della Guardia di Finanza con l'operazione FORT KNOX (dal nome di forzieri degli Stati Uniti d'America) ha portato alla luce l'attività illecita di moltissimi negozi di compravendita dell'oro, di denaro sporco, usura e via dicendo) complici alcuni orafi della Svizzera, ove i metalli preziosi, già purificati in Italia, vengono trasformati in lingotti, regolarmente timbrati ufficialmente e messi sul mercato per investimento.

• Ciò nonostante il fenomeno sia già conosciuto in Italia – c'erano in Parlamento 3 proposte di legge per regolamentare il settore, due del PD e una del PDL: mai discusse.

Perché?

• Sarebbe il caso, quindi, di intervenire d'urgenza (Governo o Parlamento) per inserire i titolari di queste "Agenzie" di compravendita, in un apposito registro, tenuto ad esempio dalla Camera di Commercio, previo accertamento delle moralità e dei precedenti penali dei titolari, così come previsto dal testo unico per coloro che svolgano attività in sede bancaria o nel settore creditizio, registrando tutte le compravendite effettuate, con i nomi di venditore e compratore.

• Nelle città ove hanno sede le predette Agenzie, con punte a Bari, Napoli e Alessandria, sono aumentati i furti e gli scippi di metalli preziosi (+ 70%).
• La valutazione al grammo di oro puro è, oggi, di 44 euro, per cui detratto il 20% del peso dell'oggetto (la parte in lega) si valuta quel che resta.
• Da servizi televisivi è emerso che spesso le bilance pesatrici dei venditori sono "taroccate" in negativo per il cliente sino al 50%.
• Ai reati precedenti, oltre alla ricettazione, si dovrebbe aggiungere il furto.

Dati per il fisco
Aprile 2011: 20.000 esercizi (censiti in Italia)
Novembre 2011: 28.000 esercizi (censiti in Italia)
Novembre 2011: 40.000 esercizi (stima non ufficializzata)
Giro di affari
2011: 500.000 euro all'anno per negozio (ufficiale)
2012: 700.000 euro all'anno per negozio (stimate)
Incasso annuo
2011: 14 miliardi di euro (ufficiale)
2012: almeno 30 miliardi di euro (stimate)
Evasione fiscale stimata
2011: 2 miliardi 800 milioni di euro
2012: 5 miliardi 600 milioni di euro (stimate)
Totale: 7 miliardi di euro in 2 anni

Vani non censiti o accatastati non correttamente

•Evasione IRPEF e IMU almeno 4 miliardi di euro
•Basterebbe monitorare le utenze di gas, elettricità, acqua, per venire a conoscenza dei dati necessari.
•Molte ville, sorte al posto di vere e proprie stalle, specialmente nei territori colpiti da calamità (alluvioni, terremoti etc.) sono ancora accatastate come fabbricati rurali e come tali sono soggetti a imposta.

L'inchiesta | I dati dell'Agenzia del territorio. Legambiente preoccupata: una valanga di cemento illegale

Allarme «case fantasma» Il record italiano è a Salerno

Quasi 300 mila costruzioni non accastate in Campania Solo in Sicilia sono di più. Ma non tutte sono abusive

NAPOLI — Una regione di «immobili fantasma», come li definisce l'Agenzia del territorio. In base al consuntivo, appena presentato e aggiornato al 30 aprile, dell'attività di regolarizzazione dei fabbricati mai dichiarati al Catasto o che hanno subito variazioni non dichiarate. Certamente fuori regola, quindi, ma non necessariamente abusive. In Campania, infatti, le «case fantasma» sono complessivamente 295.470: soltanto in Sicilia sono più numerose, e cioè 307.249. Tra le province, «vince» di gran lunga Salerno, che arriva a quota 105.228 ed è anche la prima d'Italia in questa classifica dell'irregolarità. Seguono nell'ordine Napoli con poco meno di 60 mila, Avellino con oltre 55 mila, Caserta con 41.361 e Benevento con quasi 34 mila.

«Un'altra valanga di cemento che nasconde abusi edilizi anche in aree vincolate e legate a interessi speculativi», commenta con una certa preoccupazione Michele Buonomo, presidente campano di Legambiente: «Infatti non si sa in quale misura i padroni degli edifici si sottraggano all'accatastamento — prosegue Buonomo — soltanto per non pagare le tasse o perché le loro costruzioni sono anche abusive».

Sospetto che ha sicuramente qualche fondamento, visto che su ben 185.206 particelle catastali «sospette», oltre metà di quelle individuate in Campania dall'Agenzia del territorio, i tecnici devono ancora effettuare i necessari accertamenti. Anche tra queste è Salerno la provincia in cui sono più numerosi i «casi»: ben 69.422. Ma resta moltissimo lavoro da fare anche nella provincia di Napoli, dove vanno verificate 43.454 situazioni irregolari. Nel Sannio e nel Casertano gli accertamenti da completare sono 28 mila per parte, ad Avellino 15.643.

Per comprendere appieno la dimensione del fenomeno in Campania, basta considerare che gli «immobili fantasma» nel Lazio sono «soltanto» 189 mila e in Lombardia meno di 172 mila. In numero più limitato, ma comunque moltissimi, invece nelle altre regioni del Mezzogiorno: in Puglia, per esempio, si sfiora quota 252 mila, in Calabria si supera un totale di 176 mila (quindi più che nella molto più grande e popolosa Lombardia).

Gli accertamenti, spiegano all'Agenzia del territorio, sono stati effettuati «attraverso un innovativo processo di fotoidentificazione, basato sulla sovrapposizione delle ortofoto aeree ad alta risoluzione alla cartografia catastale», che ha reso possibile individuare complessivamente 2.228.143 particelle di Catasto all'interno delle quali sorgono dei fabbricati non presenti nelle banche dati catastali.

Su 1.065.484 particelle, i tecnici dell'Agenzia hanno già completato l'accertamento, da cui è emerso che per 572.503 gli immobili rilevati non posseggono i requisiti per l'accatastamento. Nelle rimanenti 492.981, invece, sono state identificate 560.837 unità immobiliari urbane la cui regolarizzazione ha prodotto un incremento di rendita catastale pari a oltre 415 milioni e mezzo.

Restano 1.162.659 particelle sulle quali devono ancora essere effettuati accertamenti approfonditi, già avviati, per individuare la destinazione d'uso e altri parametri necessari a determinare la rendita catastale degli «immobili fantasma».

Tutte queste operazioni saranno svolte dal personale dell'Agenzia del territorio, che in alcune province potrà però contare sul supporto dei tecnici professionisti, cioè geometri, dottori agronomi e forestali, periti agrari e periti industriali, con le associazioni dei quali sono state siglate apposite convenzioni. I tecnici eseguiranno le attività propedeutiche all'attribuzione della rendita presunta, attraverso l'effettuazione di sopralluoghi e la redazione di schede tecniche.

Angelo Lomonaco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabriella Alemanno, direttrice dell'Agenzia del territorio

Immobili fantasma

GENNAIO 2008-APRILE 2011

	TOTALE IMMOBILI PUBBLICATI	TOTALE IMMOBILI TRATTATI	IMMOBILI ANCORA DA ACCERTARE
Avellino	55.161	39.518	15.643
Benevento	33.861	5.791	28.070
Caserta	41.361	12.744	28.617
Napoli	59.859	16.405	43.454
Salerno	105.228	35.806	69.422
Totale Nazionale	2.228.143	1.065.484	1.162.659

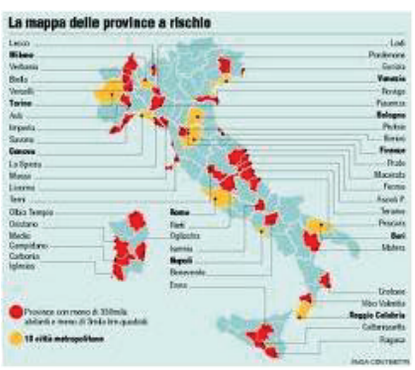
Fonte: AGENZIA DEL TERRITORIO — COMPUTIME

Vittoria del Dirstat

Registri immobiliari, c'è il Conservatore

Dal prossimo 31 luglio sarà operativa la figura del Conservatore dei Registri immobiliari. Arriva a compimento una battaglia del Dirstat (la Federazione fra le associazioni ed i sindacati nazionali dei dirigenti, vicedirigenti, funzionari, professionisti e pensionati della Pubblica amministrazione e delle imprese) che ha cancellato un ibrido giuridico. Il Conservatore, unico custode ed *arbiter* della pubblicità immobiliare, risale dal limbo nel quale era stato fatto cadere e si riappropria del ruolo che gli assegna non l'Amministrazione finanziaria, ma il codice civile nel difficile campo del diritto ipotecario.

Il decreto legge sul dimezzamento delle Province non è stato ancora convertito in legge!



Con questa operazione, se andrà in porto, saranno tagliati almeno 600 (seicento) assessorati e 4.500 addetti alla politica.

Il risparmio sarebbe di almeno 5 miliardi di euro.

All'entrata in vigore della legge che istituì le regioni, la provincia doveva scomparire: è quello che si evince dai conteggi effettuati dalla Corte dei Conti all'epoca, per cui il risparmio, considerato che il personale doveva essere trasferito alle regioni, oggi potrebbe essere di almeno 10 miliardi di euro.

Il Partito Liberale Italiano, che, unico si era battuto contro la "regionalizzazione", fu ingiustamente punito dagli elettori e oggi, a conti fatti, era l'unico partito che aveva intuito bene.

Tassiamo la prostituzione

Legalizzare e tassare la prostituzione in Italia non si può: così hanno deciso i falsi moralisti e la Chiesa.

Tassando la prostituzione e i suoi derivati si eliminerebbe un turpe mercato, illegale, criminale, pericoloso per la pubblica salute, nocivo all'ordine pubblico e spettacolo poco edificante per il territorio nazionale.

La Guardi di Finanza è già intervenuta nel nord-est d'Italia, con risultati sorprendenti anche per il fisco.

Le entrate fiscali hanno perduto circa 3 miliardi di euro.

Italia, paese di ipocriti e ciarlatani, frodatori e falsi moralisti.

DA LEGGO.IT DEL 7 MARZO 2014 - TASSIAMO LA PROSTITUZIONE

ROMA - Se ne era parlato già qualche giorno fa. Oggi è stato presentato il disegno di legge bipartisan, firmato dalla senatrice del Pd **Maria Spilabotte** e sostenuto da un gruppo di parlamentari democratici e dalla senatrice di Forza Italia **Alessandra Mussolini**, che regolarizza la prostituzione.Patentino professionale, partita iva per pagare le tasse, controlli psicofisici e la possibilità di prostituirsi in appartamenti sulla base di un permesso comunale, sono alcuni dei punti chiave del disegno di legge. La proposta, presentata al Senato nel corso di un'affollata conferenza stampa, punta «a riconoscere i diritti di prostitute e gigolò e a limitare il fenomeno delle tratte». «Mi auguro - spiega Alessandra Mussolini - che non ci siano impedimenti come quando intervenni a favore della diagnosi pre-impianto. Gli ultracattolici facciano un passo indietro», aggiunge la parlamentare facendo riferimento al collega del Ncd Carlo Giovanardi. LA TRANS In sala era presente anche Efe Bal, transessuale turca nota per aver ricevuto una cartella esattoriale di 500mila euro da Equitalia per non aver potuto giustificare il suo reddito: «Voglio essere utile al mio secondo Paese - afferma - Renzi dice che vuole fare le riforme: bene, faccia qualcosa per 40-50mila persone che lavorano, cosa che per qualcuno sarà anche schifosa, ma pur sempre lavorano. In Germania dalla prostituzione guadagnano 6 miliardi di euro che in Italia potremmo utilizzare contro la crisi».

SETTE ARTICOLI Il ddl è formato da sette articoli. Due, in particolare, rischiano di creare forti polemiche. Il terzo deroga agli «enti locali» la possibilità di individuare luoghi pubblici nei quali è consentito l'esercizio della prostituzione. Il settimo, invece, punta ad introdurre «venti ore di educazione sessuale nelle scuole secondarie«.

Le ecomafie investono nella spazzatura e ci guadagnano

Secondo i dati ufficiali della polizia 23 paesi sono coinvolti nel traffico illecito dei rifiuti.
10 in Europa, oltre l'Italia: Austria, Bulgaria, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Norvegia, Russia, Turchia e Ungheria.
8 in Africa: Congo, Egitto, Etiopia, Ghana, Liberia, Nigeria, Senegal e Tunisia.
5 in Asia: Cina (poteva mancare?), India, Pakistan, Malesia e Siria.
Secondo i dati della Polizia i clan dell'ecomafia sono in Italia 296, con una organizzazione dalla Calabria alla Lombardia.
Quanto costa al nostro Paese?
Il tutto, compresi i mancati introiti dalla trasformazione in energia "pulita" (riscaldamento, fertilizzanti etc.) circa 20 miliardi di euro.

Per tutelare i consumatori. Prezzi della benzina, occupazione e sicurezza dei cittadini

I prezzi

Dopo la denuncia del Codacons, la Guardia di Finanza si sta occupando, a quanto ci risulta, di una truffa petrolifera facente capo a **sette compagnie**: Shell, Tamoil, Eni, Esso, Total Erg, Q8 e Api.
L'accusa: ipotizzati i reati di rialzo e ribasso fraudolento dei prezzi a danno del consumatore.
Le aziende, ovviamente, respingono tali ipotesi, ma resta il fatto che **i costi medi italiani sono maggiori rispetto a quelli europei.**
In verità la Guardia di Finanza di Varese, che già si è distinta in altre brillanti operazioni **e che ha iniziato**, da oltre un anno, gli accertamenti, ha annunciato che l'indagine effettuata sarà notificata alle **Procure di Milano e Roma**.
Secondo un comunicato dell'Unione Petrolifera, dal provvedimento del GIP di Varese emergerebbero "**semplici ipotesi investigative**" che vanno "verificate", prosegue il comunicato "ogni affermazione in merito alla presunta esistenza dei reati accertati è del tutto infondata". Il sito del Codacons sollecita, dal canto suo, 34 milioni di automobilisti ad aderire alla "class action".

L'occupazione e la sicurezza: benzina "fai da te" è pericolosa per la pubblica incolumità

Come Sindacato intendiamo segnalare inoltre lo stato di pericolo presente nella "rete distributiva" italiana dei carburanti, per la presenza di "pompe" destinate al "fai da te". **Come è noto, questi distributori** (fai da te) **distano spesso pochi metri da quelli di servizio**, gestiti da personale qualificato, dotato peraltro di **vestiario e scarpe particolari** per evitare spiacevoli incidenti. **Di converso, negli impianti "fai da te"** non esiste alcun sistema di sicurezza e gli automobilisti, che fanno da soli il "pieno", specie d'estate; calzano (si fa per dire) anche sandali o scarpe in materiali sintetico, con abiti succinti e infiammabili, (quando gli stessi automobilisti non fumano mentre fanno benzina). Il tutto **per l'illusorio risparmio, per gli utenti di qualche centesimo, mentre le compagnie si arricchiscono ulteriormente con questo servizio, risparmiando sinora circa 170.000 posti di lavoro, che sono stati soppressi(**la stima è stata fatta con sistema induttivo verificato alla fonte).Possibile che Ministeri vigilanti, Forze dell'ordine e Magistratura non si siano ancora intervenuti, su questo fenomeno?

Evasione assicurativa RCA AUTO

Secondo l'ISVAP, il 7% di auto e moto circolanti nel nostro paese non è in regola, per un totale di circa 3 milioni di veicoli che circolano senza polizza RCA, con una "punta" a Napoli, ove circolerebbero 800.000 veicoli privi di assicurazione. Il fenomeno è stato puntualizzato in una inchiesta del Corriere della Sera. Se tutti pagassero la RCA il premio risulterebbe ridotto almeno del 50%.

Soppressione Enti inutili

500 enti inutili da sopprimere (proposta CODACONS) = 20 miliardi di euro.

Arcangelo D'Ambrosio

** Il documento è sintesi del dibattito sindacale sviluppatosi nell'ultimo semestre.*

Qualsiasi suggerimento può essere inviato per e-mail alla Federazione.

RIFORMA AMMINISTRATIVA
Mensile della Dirstat - Informativo,Politico-Sindacale
Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO
Condirettrice: FRANCA CANALA
Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA
Editore: DIRSTAT - P.zza del Risorgimento,59-00192 Roma - tel. 06.32.22.097

Registrazione Tribunale di Roma n.804 del 04 aprile 1949
DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
P.zza del Risorgimento,59 - 00192 Roma
Tel.06.32.22.097 - Fax. 06.32.12.690
Ind.teleg.DIRSTAT ccp 13880000 - ISSN 0391-6960

sito: www.dirstat.it / E-mail: dirstat@dirstat.it

Comitato di redazione:
Gianluigi Nenna -Cataldo Bongermino - Alessandro D'Ambrosio - Giancarlo Di Marco - Alessio Fiorillo - Gianni Infelisi - Bianca Maria Nappi -Paolo Palmieri - Angelo Paone -Carla Pirone - Pietro Paolo Boiano

Salvo accordi presi scritti con la segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito.
Il Segretario Generale della Dirstat
dott. Arcangelo D'Ambrosio

Grafica e Stampa : Pc6Graphic Studio
Questo numero è stato chiuso nel mese di Marzo 2014
Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio